

## Cartelle esattoriali, ad agosto stop alle notifiche: ecco chi riguarda la sospensione e cosa cambia di Massimiliano Jattoni Dall'Asén

L'Agenzia delle Entrate-Riscossione in una nota ha smentito l'impennata di cartelle e pignoramenti. Ad agosto scatta la sospensione delle notifiche come previsto dalla riforma fiscale (Fonte: <https://www.corriere.it/> 7 luglio 2026)



Per chi teme di trovare una cartella esattoriale nella cassetta della posta poco prima di partire per le vacanze, c'è una buona notizia. **Ad agosto le notifiche di pagamento si fermeranno.** Non si tratta di una sanatoria né di uno stop alla riscossione, ma di una sospensione prevista dalla legge per evitare che contribuenti e professionisti debbano fare i conti con richieste di pagamento nel pieno della pausa estiva.

**A fare chiarezza è l'Agenzia delle Entrate-Riscossione**, intervenuta dopo alcune ricostruzioni circolate nelle ultime ore su una presunta impennata di cartelle e pignoramenti. L'ente smentisce che sia in corso un'accelerazione dell'attività di recupero dei crediti: **le notifiche di cartelle e atti esecutivi, spiega, stanno procedendo con volumi sostanzialmente in linea con quelli dell'anno scorso**, senza alcuna «ondata» né particolari incrementi.

### La pausa prevista dalla riforma fiscale

Come detto, la sospensione delle notifiche non nasce da una decisione organizzativa dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, ma è prevista dal decreto legislativo n. 1 del 2024, uno dei

provvedimenti attuativi della riforma fiscale. **La norma stabilisce che, salvo i casi di indifferibilità e urgenza, durante i mesi di agosto e dicembre venga sospesa la notifica di una serie di atti tributari**, così da limitare i disagi per cittadini, imprese e professionisti nei periodi in cui l'attività lavorativa rallenta.

Per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, lo stop interessa le notifiche delle cartelle di pagamento. La disciplina coinvolge anche numerosi atti emessi dall'Agenzia delle Entrate, fra cui gli avvisi bonari, le comunicazioni derivanti dai controlli automatizzati e formali, alcuni avvisi di liquidazione e le cosiddette lettere di compliance, con le quali il Fisco invita il contribuente a regolarizzare spontaneamente eventuali anomalie riscontrate nelle dichiarazioni.

### **Non si ferma la riscossione**

La pausa estiva, però, non significa che la macchina della riscossione si blocchi. Continuano infatti le attività amministrative interne, le procedure già avviate e tutte le notifiche che, in presenza di motivate ragioni di urgenza, possono comunque essere effettuate.

La Convenzione triennale 2026-2028 sottoscritta con il Ministero dell'Economia e con l'Agenzia delle Entrate indica per quest'anno **un obiettivo compreso fra 16 e 20 milioni di cartelle di pagamento da notificare**, ai quali si aggiungono tra 8 e 11 milioni di solleciti e intimazioni di pagamento. Si tratta di obiettivi operativi inseriti nella programmazione annuale e non di risultati già raggiunti. Negli ultimi anni, del resto, l'attività notificatoria è cresciuta sensibilmente. La Corte dei conti, nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2025, evidenzia come gli avvisi notificati siano passati dai 4,9 milioni del 2022 a oltre 9 milioni nel 2025, un incremento legato soprattutto al progressivo recupero dell'attività ordinaria dopo le sospensioni e i rallentamenti registrati negli anni della pandemia.

### **Cosa succederà ad agosto**

Per i contribuenti, quindi, la novità è soprattutto una questione di calendario. Durante il mese di agosto le notifiche degli atti interessati dalla sospensione slitteranno di qualche settimana, salvo le eccezioni previste dalla legge per i casi urgenti. Non cambia invece il percorso della riscossione, che proseguirà secondo la programmazione prevista per il 2026. La pausa estiva rappresenta dunque una tutela procedurale per evitare che gli atti arrivino nel periodo delle ferie, più che un allentamento dell'azione di recupero dei crediti da parte dell'amministrazione finanziaria.